

582

MARZO - MARCH
Mensile / Monthly magazine
Rivista + Libro
€ 12,90

€ 6,90 (Italy only)

ABITARE

INTERNI DINAMICI

Dynamic Interiors

Brisbane ■ Costa Smeralda ■ Parigi

JEANNE GANG

Nuove torri

New Towers



RC MediaGroup spa - Poste Italiane spa - Speciazione in Abbonamento Postale D.L. 359/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano Printed in Italy



MEDITERRANEO ANNI 70 (RIVISITATO) THE MEDITERRANEAN OF THE SEVENTIES (REVISITED)

txt Sara Banti
photos Pino Dell'Aquila



| In Costa Smeralda un gruppo di ville semi-ipogee ideate quarant'anni fa dai torinesi FERDINANDO FAGNOLA e GIANNI FRANZIONE rinasce grazie a una nuova proprietà. E con il contributo creativo dei giovani architetti PAT / *On the Costa Smeralda a group of villas located partly underground that were designed forty years ago by the Turinese architects Ferdinando Fagnola and Gianni Francione are being given a new lease of life by their new owners. And with the creative contribution of the young architects of PAT*



«LA GIOCOSITÀ IMPLICITA IN UNA CASA SUL MARE MI HA PORTATO A DISEGNARE UN'ARCHITETTURA APERTA, SUDDIVISA IN TANTI VOLUMI»

«THE PLAYFUL FUNCTION OF A HOUSE BY THE SEA CONVINCED ME TO DESIGN AN OPEN ARCHITECTURE, BROKEN UP INTO MANY VOLUMES»

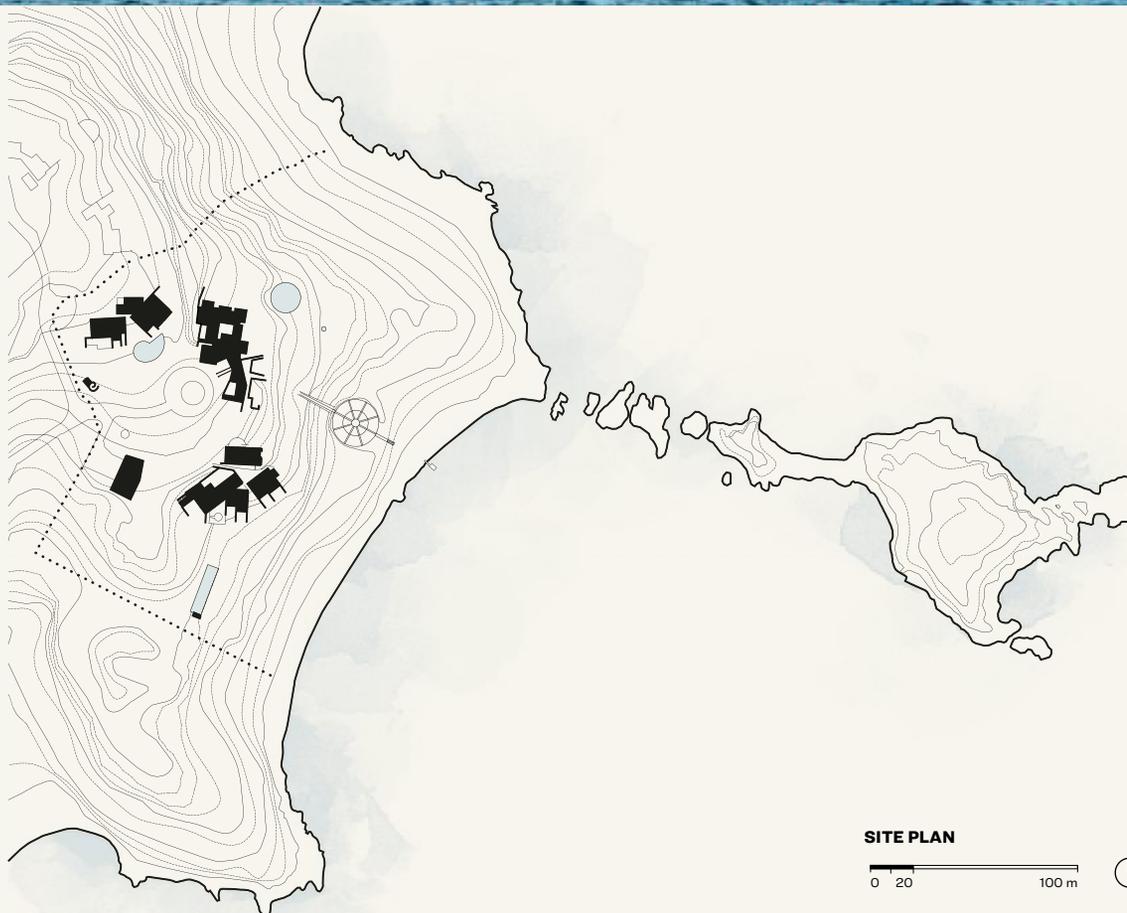


■ Il tetto di Villa 1: la torre contiene la sala da pranzo, la falda inclinata il soggiorno. Pagina accanto, il complesso visto dal mare.

■ The roof of Villa 1: the tower houses the dining room, the pitch of the roof covers the living room. Facing page, view of the complex from the sea.

I OGGI IN COSTA SMERALDA L'ARCHITETTURA HA PERSO GRAN PARTE DELLA SUA FORZA INNOVATIVA. Ma negli anni Sessanta e Settanta, lungo quei venti chilometri di litorale mozzafiato che collegano Cala di Volpe a Romazzino e Porto Cervo, la creatività di un pugno di architetti – tra cui Luigi Vietti, Jacques Couëlle, Michele Busiri Vici – inventò dal nulla uno stile. E ancora più importanti di quello stile fatto di intriganti simil-borghi medievali color pastello (purtroppo replicati sempre peggio col passare dei decenni) furono all'epoca gli esperimenti di integrazione dell'architettura nel paesaggio, progetti mimetici concepiti nello sforzo di conservare il più possibile intonsa quella potentissima cornice naturale di rocce rosse e macchia mediterranea affacciata su un mare turchese. Rientra in questa seconda categoria il gruppo di ville incastonate sul promontorio di Portisco, disegnate nel 1975 dagli architetti torinesi Ferdinando Fagnola e Gianni Francione. Allora la committenza, una ricca famiglia di industriali italiani, voleva cinque residenze una delle quali da usare come

I TODAY THE ARCHITECTURE OF THE COSTA SMERALDA HAS LOST MUCH OF ITS INNOVATIVE FORCE. But in the 1960s and '70s, along those twenty kilometres of breath-taking coastline that connect Cala di Volpe with Romazzino and Porto Cervo, the creativity of a handful of architects – including Luigi Vietti, Jacques Couëlle and Michele Busiri Vici – invented a style from nothing. And even more important at the time than that style made up of intriguing pastel-coloured imitation medieval villages (unfortunately replicated with ever declining quality as the decades passed) were the experiments of integration of the architecture into the landscape: projects of camouflage conceived in an effort to preserve that stunning natural setting of red rocks and Mediterranean maquis facing onto a turquoise sea in as pristine a state as possible. An example of this second category is the group of villas embedded in the promontory of Portisco, designed in 1975 by the Turinese architects Ferdinando Fagnola and Gianni Francione. Their client, a wealthy family of Italian industrialists, wanted five houses,



Architects

Ferdinando Fagnola + PAT
architetti associati

Consultants

Structures: Buonomo Veglia, Torino
Plants: Studio Forte, Alba (CN)
Security: Studio Conconi, Olbia
Original landscape design (Villa 1)
Paolo Pejrone

Contractors

Building: C&P Costruzioni, Olbia
Plants: Light 2000 e Cetus, Olbia
Hydraulics: F.Ili Pinna, Olbia
Spa, pools: Sainte Claire, Saletto di Vigodarzere (PD)

Finishing

Lualdi, Marcallo con Casone (MI)
F.Ili Catella, Moncalieri (TO)
Global Service, Arzachena (OT)
O.C.F. Aghemo, Orbassano (TO)
Palladio; Marcarino Arredamenti,
Alba (CN); Outdoor: Riva 1920
Cantù (CO); Fabric: Segni (TO)
Shading: Corradi, Medit, Studio 66

Timeline

2011-2018

Site area

3,5 ha

Built area

Villa 1: 680 sqm
Villa 2: 485 sqm
Villa 3: 360 sqm

Location

Portisco, Sardinia



casa per vacanze e le altre da vendere. Il percorso però si fece più complesso a causa del fallimento finanziario e una sola delle ville fu terminata secondo il progetto originale. Le altre strutture vennero variamente smembrate e snaturate con l'aggiunta di archi e rivestimenti di granito rosa, qualcosa di molto lontano dalla purezza brutalista con cui erano state concepite dal duo torinese.

Poi nel 2011 la svolta. Una nuova proprietà straniera riesce a mettere le mani prima sulla villa principale, poi su un'altra che era stata suddivisa in tre abitazioni, e infine su una terza. Così il complesso viene in gran parte ricomposto (mancano all'appello due ville, da tempo di altri) e, cosa piuttosto inusuale, il nuovo proprietario decide che a ridare coerenza all'insieme debbano essere gli architetti delle origini. Francione ormai appartiene a un altro emisfero (vive a Bali), Fagnola invece è disponibile, e coinvolge nel progetto PAT, un giovane studio torinese con cui sta già collaborando. Parte da qui il percorso di rinascita. «Il

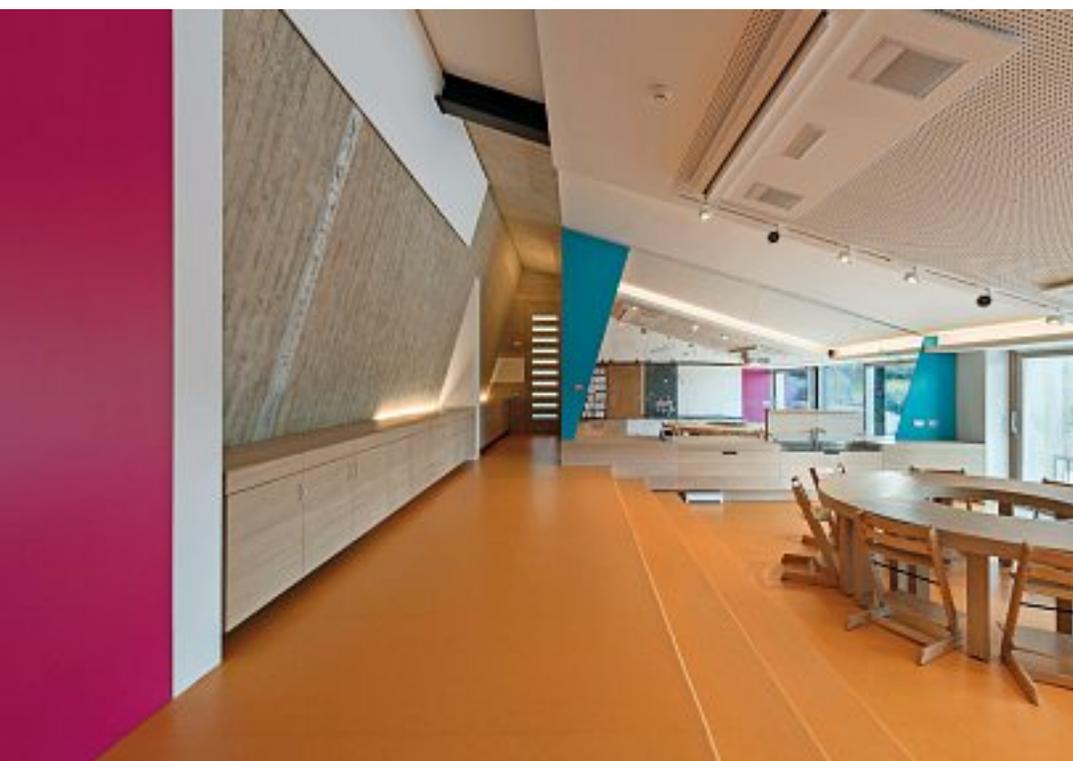
one to use as a holiday home and the others to sell. However, things were complicated by the failure of the family business and only one of the villas was finished to the original design. The other structures were dismembered in various ways and warped by the addition of pink granite arches and facings, something very remote from the Brutalist purity with which they had been conceived by the duo from Turin.

The turning point came in 2011. The new foreign owners were able to get hold first of the main villa, then of another that had been divided into three houses and finally of a third. Thus much of the complex has been reassembled (two of the villas have long been in other hands) and, in a fairly unusual move, the new pair of owners decided to turn to the original architects to restore the coherence of the ensemble. Francione had moved to another hemisphere (he lives on Bali), but Fagnola was available and brought PAT, a practice of young Turinese architects with which he was already working, into the project. The process of rebirth



LA PADRONA DI CASA, FONDATRICE DI UNA SCUOLA MONTESSORIANA, HA VOLUTO AMBIENTI DI COLORI VIVACI E UN LABORATORIO PER ATTIVITÀ MANUALI

FOUNDER OF A MONTESSORI METHOD CHILDREN'S CENTRE, THE LANDLADY INCLUDED IN THE PROJECT COLORED SPACES AND A WORKSHOP FOR RECREATIONAL ACTIVITIES



■ In queste immagini, Villa 3. Sopra, nella zona pranzo, tavolo *La Punt* di Fioroni, e sedie *Seax* di Dedon. A sinistra, la sala giochi (pavimenti Forbo, sedie Stokke). Pagina accanto, nel soggiorno, divano *Extrasoft* di Living Divani, tavolino Fioroni. ■ In these pictures, Villa 3. Above, Fioroni's *La Punt* table and Dedon's *Seax* chairs in the dining area. Left, the playroom (floors by Forbo, Stokke chairs). Facing page, in the living room, Living Divani's *Extrasoft* sofa, Fioroni coffee table.





UNA SORTA DI “ASSE URBANO” ORA COLLEGA TRA LORO LA PIAZZETTA CON L’ULIVO, LE STANZE, L’AREA SPA E LE PISCINE

A SORT OF URBAN AXIS CONNECTS THE LITTLE SQUARE WITH THE OLIVE TREE ONTO THE ROOMS, THE SPA AREA AND THE SWIMMING POOLS



committente voleva il recupero del complesso e insieme un suo ampliamento in base al Piano Casa», spiega Andrea Veglia di PAT. Lo schema originale fatto di cunei di cemento a vista infilati nel promontorio mostrava già attenzione per la sostenibilità, grazie alle sue strutture ipogee a basso impatto ambientale e con microclima avvantaggiato. Ma si trattava naturalmente di aggiornare il progetto dal punto di vista tecnologico. «Abbiamo isolato i gusci di cemento, realizzato i tetti verdi che consentono un risparmio di acqua del 70 per cento, e reso abitabili le ville per 12 mesi l'anno grazie all'impianto di riscaldamento», continua Veglia.

L'altra innovazione è il colore, non previsto nel progetto iniziale che puntava tutto sul grigio cemento. Fanno la loro comparsa rosa bouganville e blu Klein per alcune delle pareti esterne, e negli interni anche di più: giallo al-

was underway. "The client wanted to rehabilitate the complex and at the same time to enlarge it on the basis of the [law known as the] Piano Casa," explains Andrea Veglia of PAT. The original scheme of wedges of raw concrete driven into the promontory already showed concern for sustainability, thanks to its underground structures with a low environmental impact and favourable microclimate. But of course there was a need to update the design from the technological viewpoint. "We insulated the concrete shells, installed green roofs that cut water usage by 70 per cent and made the villas habitable all year round with a central heating system," continues Veglia.

The other innovation was colour, not envisaged in the initial design that had relied entirely on grey concrete. Bougainvillea pink and Klein blue made their appearance on some of the outer walls, and even more colours on the inside: apricot



■ Alcune immagini di Villa 2.
 Sopra, il patio della spa (chaise longue di Paola Lenti). A destra, uno dei bagni (mosaico di Trend, rubinetti di Fantini). Pagina accanto, una camera. Nella doppia pagina precedente, l'area spa vista dalla zona pranzo (sedute e tavolo di Knoll International).

■ Some pictures of Villa 2.
 Above, the patio of the spa (chaise longue by Paola Lenti). Right, one of the bathrooms (mosaic by Trend, Fantini taps). Facing page, a bedroom. Previous pages, view of the spa from the dining area (table and chairs by Knoll International).



■ Ambienti di Villa 1. In questa pagina, il grande living (divano su disegno, tavolino Lualdi, cuscini Paola Lenti, lampade Artemide e Vitra). A destra, dall'alto: la sala da pranzo (sedie Dedon, lampada Flos); il patio (pavimento Lualdi, sedie Dedon).

■ Rooms in Villa 1. This page, the large living area (custom-made sofa, Lualdi coffee table, Paola Lenti cushions, Artemide and Vitra lamps). Right, from top: the dining room (Dedon chairs, Flos lamp); the patio (Lualdi floors, Dedon chairs).



bicocca, rosso, lilla. La padrona di casa è fondatrice di una scuola montessoriana, ecco perché tanto colore. E questo spiega anche molto sulla nuova configurazione aperta e comunitaria assunta dal complesso. Oggi la Villa 1 è quella padronale, la Villa 2 è destinata al relax collettivo e ospita la nuova spa, la Villa 3 contiene stanze per gli ospiti e spazi destinati ai laboratori manuali per i cinque bambini della coppia. «In origine le varie abitazioni erano state concepite per favorire la privacy», conclude Veglia. «Uno dei temi su cui abbiamo lavorato di più è stato proprio unire ciò che era diviso. Dal castello isolato si voleva arrivare al castello con il villaggio intorno. Ora nuovi assi e sentieri collegano tra loro i diversi angoli della proprietà». ●

yellow, red, lilac. The mistress of the house is the founder of a Montessorian school, which explains all these lively shades. And this also has a lot to do with the new open and community configuration assumed by the complex. Today Villa 1 is the owners' house, Villa 2 is used for relaxation and houses the new spa and Villa 3 contains rooms for guests and spaces used as educational playrooms for the couple's five children. "Originally the various residences had been designed to foster privacy," concludes Veglia. "One of the themes we did most work on was in fact the unification of what had been divided. We wanted to move from the isolated castle to the castle with a village around it. Now new axes and paths connect up the different corners of the property." ●

LE TRE VILLE SONO
ARRICCHITE DA UNA
COSTELLAZIONE DI
PICCOLE "STANZE"
A CIELO APERTO

THERE'S A CENTRAL AREA AROUND
WHICH ARE DISTRIBUTED THE MAIN
FUNCTIONS AND MANY OTHER SMALL
CLOSED SPACES, BUT IN THE OPEN AIR

